



La guerra l'ha vissuta mio padre e spesso mi raccontava degli episodi accaduti in campo militare. Mio padre era in Africa, con la sua compagnia, destinato in Libia. Faceva parte del reparto artiglieria (reparto che combatteva con cannoni mobili e fissi). Lui mi raccontava sempre come era stato fatto prigioniero: il giorno in cui furono attaccati dagli inglesi in Tripolitania, si prepararono alla battaglia schierando tutti i cannoni disponibili e al momento dell'avanzata degli inglesi, quando dovevano caricare le armi si accorsero che i proiettili non erano per quei cannoni e quindi si dovettero arrendere e furono fatti prigionieri. Mi raccontò degli episodi di quando era prigioniero degli inglesi: dormivano per terra in un campo incolto e avevano come cuscino una pietra, a volte alcuni suoi compagni venivano morsi dalle tarantole e morivano avvelenati. C'erano anche casi in cui i suoi compagni diventavano pazzi per il caldo e per la fame. Mi raccontò anche quando gli inglesi decisero di inviare tutti i prigionieri italiani in Inghilterra per lavorare nelle fabbriche, furono trasportati da una nave battente bandiera della croce rossa per non essere colpiti dai tedeschi, viaggiavano nella stiva della nave dove faceva molto caldo, dunque nei momenti in cui venivano portati sopra a prendere un po' d'aria, molte volte si ammalavano di tubercolosi e morivano poiché non venivano minimamente considerati.

S.Maria C.V. 12-12-2022

In fede
